

Impianti invernali e quel 10 minuti a pranzo sulla terrazza

Risposta del 23 febbraio 2021 all'interpellanza presentata l'8 febbraio 2021 da Tiziano Galeazzi e cofirmatari

GALEAZZI T. - In merito all'interpellanza, occorre dire che il Governo ci ha anticipati compiendo un "beau geste" che ha consentito agli sciatori di fermarsi e di consumare un pasto da asporto o il picnic portato da casa sulle terrazze dei ristoranti delle stazioni sciistiche, sempre naturalmente nel pieno rispetto delle norme di sicurezza prescritte. In aggiunta chiederei come mai non si sia pensato di estendere questa possibilità anche a taluni luoghi turistici molto frequentati, come ad esempio Cardada Cimetta o la vetta del San Salvatore.

GOBBI N., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Come ha riconosciuto anche lo stesso interpellante, occorre innanzitutto constatare che l'interpellanza è stata superata dagli eventi: durante la settimana di Carnevale abbiamo potuto offrire agli impianti sciistici una soluzione adeguata ai loro bisogni. Si è trattato di una soluzione di prova che si è protratta fino a domenica 22 febbraio. Dai riscontri ricevuti, dai resoconti dei vari media e anche dai sopralluoghi effettuati dalla polizia cantonale si può senz'altro confermare che gli sciatori si sono comportati correttamente, nel pieno rispetto delle indicazioni ricevute che prevedevano la presenza ai tavoli di un numero massimo di quattro persone. Sono giunte per contro alcune reazioni negative dall'Unione ticinese del trasporto pubblico, in particolare da Monte San Salvatore e Cardada Cimetta, che avrebbero voluto anch'essi approfittare dell'apertura pur non rientrando tra i comprensori sciistici.

Il Governo doveva ancora decidere cosa fare dal 22 febbraio in poi. A tal proposito posso sin d'ora affermare che la questione è stata superata poiché proprio la settimana scorsa abbiamo deciso di prolungare l'apertura fino al prossimo 15 marzo, nonostante le indicazioni contrarie da parte dell'autorità federale.

Vengo ora alle singole domande poste.

1. *Il Consiglio di Stato, sulla scorta delle decisioni prese nei Cantoni Nidvaldo, Obvaldo e Grigioni, non intende anch'esso allentare le normative anti COVID e permettere così ai fruitori degli impianti di risalita di poter pranzare (take away o pranzo al sacco) nelle terrazze esterne dei ristoranti?*
2. *Se sì, quando e con quali modalità intende introdurre tale permesso come già avvenuto con successo nei Cantoni sopra citati?*
3. *In caso di risposta negativa, quali sarebbero le motivazioni per non procedere in tal senso?*

Il Governo ha delegato la competenza per l'autorizzazione all'esercizio nei comprensori sciistici nella stagione invernale in corso segnata dal COVID-19 (controllo dei piani di protezione, contingenti, procedure operative, eccetera) al Gruppo di lavoro per i grandi eventi. Il Gruppo, dopo un'analisi della situazione dell'evoluzione epidemiologica, preso atto dell'esperienza positiva del Canton Grigioni e delle recenti riaperture dei Cantoni di Nidvaldo e Obvaldo, ha autorizzato le consumazioni take away sulle terrazze dei comprensori sciistici a partire dall'11 febbraio. La decisione prevedeva un periodo test fino al 21 febbraio, e prolungato in seguito fino al 15 marzo.

La fase test si è svolta con buoni riscontri sia da parte degli utenti sia da parte dei gestori dei comprensori, senza che si siano dovuti constatare particolari risvolti negativi. Va altresì detto che ai gestori degli impianti è stato chiesto di provvedere a un numero sufficiente di personale di sorveglianza.

Riscontri negativi di assembramenti e persone senza mascherine si sono invece registrati nel comprensorio di Cardada Cimetta, a dimostrazione di come non si possano trattare allo stesso modo strutture con finalità diverse e non paragonabili a quelle degli impianti di risalita. Cardada Cimetta è meta di passeggiate ed escursioni: chi frequenta il luogo è spesso in gruppo e si sofferma anche per delle soste prolungate in compagnia. Si tenga poi conto del fatto che anche al piano i ristoranti che dispongono di terrazze potrebbero sentirsi discriminati, ancor di più di quelli siti in alta quota, a Cardada Cimetta o sul San Salvatore.

L'atto parlamentare è dichiarato evaso.